ISTITUTO COMPRENSIVO di AURONZO DI CADORE

Scuola dell'Infanzia di Auronzo

Scuole secondarie di I grado di Auronzo, Lorenzago e Lozzo

Scuole primarie di Auronzo, Lozzo e Vigo

piazza Vigo, 2 – 32041 AURONZO DI CADORE (Belluno)
e-mail: blic810002@istruzione.it
posta certificata: blic810002@pec.istruzione.it
tel. 0435 9468
https://www.istitutocomprensivoauronzo.edu.it
c.f. 83002130256 codice univoco UFT3P2

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI PREVENIENTI DA CONTESTI MIGRATORI

Il Protocollo di accoglienza per gli alunni proveniente di contesti migratori:

- *contiene* criteri, principi, indicazioni, procedure riguardanti l'iscrizione, l'inserimento, l'alfabetizzazione e la socializzazione degli alunni con cittadinanza non italiana;
- *definisce* compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- *traccia* le diverse fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana e dell'integrazione.

In quanto strumento di lavoro, il Protocollo può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze, delle risorse della scuola, di cambiamenti normativi e/o successive valutazioni da parte della scuola. Quest'ultima, attraverso tale documento, intende prestare particolare attenzione al momento dell'accoglienza.

A. FINALITÀ:

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo di accoglienza, ci si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza e di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase di ambientamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza nella scuola;
- entrare in relazione con la famiglia neoarrivata;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e scuole e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale;
- favorire l'adesione ad iniziative di aggiornamento sulle tematiche dell'intercultura.

B. CONTENUTI:

Il Protocollo di accoglienza:

1. prevede l'individuazione di un referente per l'Intercultura;
2. contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
3. traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo;

4. propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curriculari;
5. riporta le indicazioni della normativa vigente sulla valutazione e gli esami.

1. L'ISCRIZIONE

Per l'iscrizione degli alunni stranieri la normativa vigente (D.P.R. 394/99) prevede quanto segue:

- I minori stranieri hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno e sono soggetti all'obbligo scolastico.
- L'iscrizione dei minori stranieri può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.
- I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare, sono iscritti con riserva; ciò non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio di ogni ordine e grado.

Nell'Istituto Comprensivo di Auronzo di Cadore il Collegio Docenti individua al proprio interno un referente per l'Intercultura che si occupa dell'accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri per i diversi ordini di scuola.
Analogamente anche la Segreteria individua un proprio referente per l'iscrizione degli alunni stranieri. All'atto dell'iscrizione questi contatta gli insegnanti incaricati per fissare un incontro di accoglienza tra gli stessi, l'alunno straniero e i suoi genitori.
In questa fase vengono richiesti i documenti di tipo scolastico e fiscale necessari per l'iscrizione.
La Segreteria e l'insegnante referente avranno cura, se necessario e nei limiti delle risorse disponibili, di contattare anche un mediatore linguistico.
Il giorno dell'incontro di accoglienza verrà anche perfezionata l'iscrizione a cura della Segreteria.

2. L'INCONTRO DI ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO E DELLA SUA FAMIGLIA

Durante l'incontro gli insegnanti incaricati dell'accoglienza:

- si informano sulla situazione familiare, il progetto migratorio, ecc.;
- si informano sulla storia personale e scolastica, la situazione linguistica e le competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno;
- presentano all'alunno e alla sua famiglia la scuola (organizzazione, docenti, orari, regolamento, responsabilità delle famiglie…);
- concordano con la famiglia la data dell'inserimento a scuola.

L'inserimento avverrà dopo alcuni giorni, il tempo strettamente necessario (e non comunque superiore ai dieci giorni) per:

- decidere la classe in cui l'alunno verrà inserito (secondo i criteri elencati al paragrafo successivo);
- *permettere agli insegnanti di classe di preparare l'accoglienza*.

3. L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

L'alunno viene iscritto in linea generale alla classe corrispondente all'età anagrafica, ma può essere inserito anche in una classe immediatamente inferiore sulla base dei seguenti criteri:

- accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno che non riguarderà tanto il livello di padronanza della lingua italiana, quanto l'area logico-matematica e le altre lingue studiate, particolarmente l'inglese. Nella scuola dell'infanzia e primaria si terrà conto anche delle capacità grafico-pittoriche e manipolative;
- ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza (scolarizzazione regolare oppure irregolare, mancata scolarizzazione…);
- titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- eventuale trasferimento non da un altro Paese, ma da un'altra scuola italiana;

- data di iscrizione: in particolare, se l'iscrizione avviene dal secondo quadrimestre, l'alunno potrà essere inserito nella classe inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica e verranno valutati i progressi rispetto alla situazione di partenza per quello specifico periodo, che verrà considerato prioritariamente come "percorso di accoglienza e di integrazione";
- qualora vi siano più sezioni, per la scelta della classe si dovranno tenere presenti i seguenti criteri:
  - numero totale degli alunni della classe,
  - numero di alunni stranieri già inseriti,
  - numero di alunni con certificazione e/o in situazione di svantaggio,
  - dinamiche relazionali all'interno della classe.

È auspicabile non separare a priori alunni della stessa lingua madre.

Sulla base di tali criteri il Dirigente scolastico, previo coinvolgimento degli insegnanti di classe e del referente di Istituto per l'Intercultura, in collaborazione con il referente della Segreteria scolastica, decide la classe di inserimento.

Gli insegnanti che curano l'*accoglienza* (il referente per l'intercultura e il coordinatore per le attività educativo-didattiche), compatibilmente con il proprio orario di servizio, hanno il compito di:

- redigere il verbale dell'incontro;
- comunicare la data di ingresso in classe del nuovo alunno e presentare ai docenti (team, consiglio di classe) il nuovo inserimento con le motivazioni della decisione;
- dare consulenza per la preparazione dell'accoglienza;
- supportare gli insegnanti delle classi di inserimento in caso di necessità.

4. L'INSERIMENTO NELLA CLASSE: suggerimenti operativi

1. Preparare gli alunni ad accogliere il nuovo compagno. Ricordare che i compagni sono i protagonisti dell'accoglienza, non comparse.
2. Predisporre il banco con un segno di benvenuto (il suo nome, un disegno dei compagni, un messaggio nella lingua madre…).
3. Prestare molta attenzione alla comunicazione non verbale.
4. Utilizzare un linguaggio chiaro e semplificato, avvalendosi anche del tono di voce e dei gesti nel proporre le varie attività.
5. Indicare l'inizio e la fine delle attività in modo da fornire punti di riferimento chiari.
6. Privilegiare, quando è possibile, la comunicazione a due o in piccoli gruppi.
7. Rispettare la fase del silenzio, non forzare i tempi della comunicazione.
8. Non sommergere l'alunno di messaggi, ma utilizzare poche espressioni ricorrenti e ben scelte che favoriscono l'interazione.

Un'accoglienza "amichevole" si può anche concretizzare nell'individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un bambino italiano – o immigrato di vecchia data - che svolga la funzione di tutor, di "compagno di viaggio" specialmente nei primi tempi.

5. LA PROGRAMMAZIONE E LA VALUTAZIONE

- La valutazione deve tener conto del singolo percorso di apprendimento delineato nel *Piano didattico personalizzato* (*PDP) alunni stranieri*. L'interclasse/il Consiglio di classe, sulla base dei progressi degli alunni, *può stabilire deroghe che ne abbrevino o ne allunghino la durata*. Si ribadisce che i PDP hanno natura transitoria e che come da C.M. N 8 del 6 marzo 2013, si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario.

- La valutazione ha un carattere *orientativo e formativo* e tiene conto del percorso dell'alunno, dei passi realizzati, della motivazione, dell'impegno e delle potenzialità di apprendimento dimostrate.
- La valutazione, nella prima fase di inserimento, ha lo scopo di verificare soprattutto la preparazione nella conoscenza della lingua italiana e dovrà tenere in considerazione, come primo elemento, il recupero dello svantaggio linguistico, il raggiungimento degli obiettivi trasversali e, infine, l'acquisizione delle competenze di base.

Gli studenti con cittadinanza non italiana sono valutati nei modi e nelle forme previste per i cittadini italiani. Tuttavia, le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014 riportano la necessità, in sede di valutazione e soprattutto per gli alunni di recente immigrazione e non italofoni, di "*tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti"*. L'art. 45, comma 4 DPR n° 394/99 che così recita *"il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento..."*. Benché la norma non accenni alla valutazione, è lecito presupporre che dal possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni ne derivi un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, dichiarati in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.
È utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, eventuali condizioni di disagio.
Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese – spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali. Si ribadisce che la normativa vigente prevede che i docenti possano definire "il *necessario* adattamento dei programmi di insegnamento" (D.P.R. 394/99) sulla base delle osservazioni durante il primo periodo di frequenza scolastica.

6. IL DOCENTE – IL TEAM – IL CONSIGLIO DI CLASSE

- Favorisce l'integrazione nella classe con attività intenzionali e programmate.
- Utilizza metodi e strumenti che favoriscono la cooperazione e l'intercultura.
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.
- Rileva i bisogni specifici di apprendimento, ed elabora una programmazione individualizzata.
- Utilizza materiale a disposizione nell'Istituto senza chiedere alla famiglia l'immediato acquisto dei testi scolastici: l'adozione dei testi necessari potrà avvenire in tempi successivi.
- Rivede e aggiorna gli obiettivi nel corso dell'anno.
- Nella valutazione finale considera i processi di apprendimento, il raggiungimento degli obiettivi personalizzati e le valutazioni intermedie.

È auspicabile l'uso di un'agenda/registro di lavoro per ogni alunno al quale venga proposto un percorso individualizzato, nel quale gli insegnanti, che offrono ore di disponibilità per l'insegnamento dell'italiano, registrino sinteticamente contenuti e tipo di attività svolti giorno per giorno. Tale strumento consente agli insegnanti di operare in un'unica direzione e di far conoscere agli insegnanti di classe il percorso fatto al fine di una valutazione finale più completa e obiettiva.

7. COMPITI DEL REFERENTE PER L'INTERCULTURA

Il referente per l'Intercultura svolge i seguenti compiti:

- con la collaborazione dell'intero Team/Consiglio di Classe, laddove richiesto, programma specifici interventi di insegnamento dell'italiano come L2 e di recupero delle difficoltà scolastiche, utilizzando le risorse interne e i finanziamenti a disposizione.
- opera un monitoraggio periodico della situazione degli alunni stranieri NAI.
- analizza e propone materiale didattico-operativo per facilitare l'inserimento e l'integrazione nelle attività della classe di appartenenza e nel plesso/Istituto.
- mantiene un collegamento con gli insegnanti dell'Istituto mettendo a disposizione i materiali condivisi e cercando di favorire la creazione in ogni scuola di uno "scaffale interculturale".

8. IL COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Al fine del raggiungimento del successo scolastico degli alunni e di un fattivo inserimento culturale e sociale appare utile prevedere momenti di incontro con le famiglie. Tali incontri potranno essere di natura formativa e informativa ai fini di aiutarli nella gestione del Registro elettronico e della modulistica. Potranno anche essere realizzati momenti informali di scambio culturale funzionali a un reale inserimento nel contesto sociale del territorio.

9. RACCORDO CON LE ALTRE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E GLI ENTI LOCALI

Sarà cura della scuola collaborare e cercare la costruzione di una rete sia con le altre scuole del territorio, che con gli uffici preposti del Comune, che con le Associazioni operanti sul territorio.

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) PER ALUNNI STRANIERI

Gli Orientamenti interculturali del marzo 2022 IDEE E PROPOSTE PER L'INTEGRAZIONE DI ALUNNI E ALUNNE PROVENIENTI DA CONTESTI MIGRATORI ci aiutano a definire, seppur non in modo assoluto, il concetto di NAI (NeoArrivati in Italia). Al capitolo I soggetti destinatari delle azioni, punto 2.1 si legge: *"Gli alunni NAI, che si trovano a continuare la loro scolarità altrove, in un'altra scuola e in un'altra lingua e che solitamente soffrono per la perdita di relazioni, affetti, amicizie, attività lasciate nei paesi di provenienza, devono essere i destinatari di azioni specifiche e di un piano di accoglienza/accompagnamento/orientamento che sostenga la loro scolarità almeno nei primi due anni dall'ingresso a scuola: corsi specifici e intensivi di Italiano L2, aiuto allo studio, attenzione all'inserimento sociale e relazionale, anche facendo ricorso a forme di peer tutoring e peer education"*. Un alunno NAI va considerato tale per almeno due anni; tuttavia, non esiste una definizione temporale univoca perché dipende dai tempi di apprendimento individuali.

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP per alunni stranieri) è lo strumento principale per la conoscenza e la valutazione di un alunno non italofono.
Il PDP:

- coinvolge nella sua redazione **tutto** il Consiglio di Inter/classe;
- riporta i dati anagrafici, familiari, linguistici e relazionali dell'alunno;
- per **ogni** materia, gli insegnanti identificano obiettivi adeguati al livello linguistico dell'alunno, attività e modalità di verifica.

Il PDP viene presentato alle famiglie e sottoscritto da esse. La valutazione delle competenze finali dell'alunno avviene sulla base del raggiungimento o meno degli obiettivi presenti nel PDP.
Alla programmazione personalizzata consegue una valutazione personalizzata.

Come da C.M. 2, dell'8 gennaio 2010, è opportuno prevedere l'attivazione di moduli intensivi, laboratori linguistici, percorsi personalizzati di lingua italiana sia in orario curriculare sia in corsi pomeridiani realizzati grazie a specifici progetti di ampliamento dell'offerta formativa. Per gli alunni inseriti nella classe III, come da DPR 20 marzo 2009, n. 89, articolo 5, c. 10, le due ore settimanali destinate all'insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di I grado, possono *a determinate condizioni* - essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana. Tale scelta va ponderata in relazione alle reali esigenze, valutando le conoscenze e competenze dell'alunno, la lingua e la cultura di provenienza, decisa all'interno del C.d.C. e quindi di un PDP e prevedendo uno specifico progetto di L2, che diventa parte integrante del PDP.

Per gli alunni inseriti da più anni sarebbe necessario prevedere l'organizzazione di corsi per il potenziamento della lingua di studio nelle varie discipline perché la conoscenza della lingua della comunicazione non è prerequisito sufficiente.

Secondaria di primo grado - Esami di stato

- Per gli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua italiana, ai sensi del DPR 20 marzo 2009, n 89, articolo 5, c. 10 *la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d'esame* (DM 741/2017 applicativo del Dl 62/2017). L'articolo 9, c. 4 recita infatti: "Per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano per gli alunni stranieri, la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera". Tale scelta, applicabile solo in caso di alunno inserito nella classe III, non è tuttavia una regola a priori, ma una scelta valutata per ogni caso specifico che tenga conto della specifica situazione.
- Nella relazione di presentazione della classe all'Esame di Stato è importante che vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.
- Come previsto dalla Linee Guida del 2014, *"... per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione delle consegne di lavoro e nell'esposizione del colloquio orale".*

1. **Ammissione all'esame**
   Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del primo ciclo, il Consiglio di Classe delibera l'ammissione all'esame, tenendo conto dello specifico percorso scolastico dell'alunno e dei progressi compiuti, anche nel caso che il processo di acquisizione della seconda lingua non possa considerarsi compiuto.
   Per la validità dell'anno scolastico, solo per la scuola secondaria di 1° grado, le disposizioni ministeriali prevedono la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale, con alcune precisazioni. Nel D.Lgs. 62/2017 infatti, all'Art. 5. "Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado", oltre al riferimento al "monte ore personalizzato di ciascun alunno" sono previste "motivate deroghe" al limite della frequenza per i casi eccezionali, congruamente documentati. Ne consegue che, per gli alunni arrivati in corso d'anno, il calcolo della percentuale di frequenza inizia a partire dalla data di iscrizione nella scuola di frequenza.

2. **Prove d'esame**
   Le Linee guida ribadiscono che la normativa non permette di differenziare formalmente le prove per gli alunni stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati *"o comunque forniti di un piano didattico personalizzato"*. Continua affermando: *"È*

importante che nella relazione di presentazione all'Esame di Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. (...) Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate. (....) Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine".

In presenza di determinate condizioni, se il C.d.C. lo riterrà necessario e in presenza di un PDP:

- è opportuno adeguare le prove dell'esame di stato al possesso delle competenze essenziali che equivalgono al raggiungimento della sufficienza.
- Le prove scritte e orali per l'allievo neoarrivato si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:
  - prevedere nelle prove scritte di italiano almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
  - consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
  - concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero;
  - nel corso delle prove prevedere la presenza di un mediatore linguistico.

L'ITALIANO COME L2

Appare proficuo riportare uno stralcio dal testo "Orientamenti interculturali del marzo 2022".
"3.3. ITALIANO COME L2: L'apprendimento dell'italiano è centrale e prioritario nei percorsi di inclusione positiva e si articola in due percorsi complementari e intrecciati: la lingua per la comunicazione interpersonale di base (ITABASE) e la lingua dello studio, colonna sonora di tutti gli apprendimenti disciplinari (ITASTUDIO)".
Si propongono varie azioni/attenzioni da collocare in un piano di insegnamento/apprendimento dell'italiano L2, diffuso e di qualità, da realizzarsi in maniera capillare e continuativa, in collaborazione con enti, associazioni, insegnanti specialisti, studenti universitari e volontari:

- insegnamento/apprendimento dell'italiano per gli alunni neoarrivati, di recente immigrazione, che necessitano di interventi linguistici mirati e aggiuntivi per l'apprendimento della lingua di comunicazione e per l'accompagnamento dell'italiano scritto;
- azioni per lo sviluppo e il potenziamento dell'italiano dello studio, lingua veicolare per l'apprendimento dei contenuti disciplinari e condizione e mezzo per il successo formativo;
- attività territoriali di accompagnamento all'inserimento e di aiuto allo studio nel tempo extra-scolastico;
- formazione dei docenti sui temi dell'insegnamento/ apprendimento dell'italiano L2, in presenza e a distanza.

SCALA GLOBALE: LIVELLI DI COMPETENZA LINGUISTICA (PORTFOLIO EUROPEO DELLE LINGUE)

LIVELLO Pre-A1

Nessuna conoscenza della lingua italiana o estremamente limitata (fase del silenzio).

Comprensione di semplici messaggi:

- comprende ma non parla autonomamente;
- comprende domande a risposta chiusa;
- comprende semplici consegne.

Usa espressioni formate da una sola parola o brevi frasi prodotte per imitazione.
Produce espressioni di due o più parole o frasi non analizzate.
Riconosce globalmente le parole appartenenti agli ambiti semantici proposti.

Uso elementare della lingua	A1	È in grado di capire e utilizzare espressioni familiari e quotidiane nonché frasi molto semplici per soddisfare bisogni concreti. È in grado di presentare se stesso o qualcun altro e porre a una persona domande che la riguardano – p. es., su domicilio, conoscenti, oggetti che possiede, ecc. – e può rispondere allo stesso tipo di interrogativi. È in grado di comunicare in maniera semplice, a condizione che l'interlocutrice o l'interlocutore parli lentamente, in modo chiaro e si mostri disposto ad aiutare chi parla.
	A2	È in grado di capire frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato (p. es., informazioni sulla propria persona e sulla famiglia oppure su acquisti, lavoro, ambiente circostante). È in grado di comunicare in situazioni semplici e abituali che comportano uno scambio di informazioni semplice e diretto su temi e attività familiari e correnti. È in grado di descrivere, con l'ausilio di mezzi linguistici semplici, la propria provenienza e formazione, l'ambiente circostante e fatti relazionati ai bisogni immediati.
Uso indipendente della lingua	B1	È in grado di capire i punti principali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e standard e che si tratti di argomenti familiari inerenti al lavoro, alla scuola, al tempo libero, ecc. È in grado di districarsi nella maggior parte delle situazioni riscontrabili in viaggi nelle regioni in cui si parla la lingua. È in grado di esprimersi, in modo semplice e coerente, su argomenti familiari e inerenti alla sfera dei suoi interessi. È in grado di riferire un'esperienza o un avvenimento, di descrivere un sogno, una speranza o un obiettivo e di fornire motivazioni e spiegazioni brevi relative a un'opinione o a un progetto.
	B2	È in grado di capire il contenuto principale di testi complessi su argomenti astratti e concreti nonché di comprendere una discussione nell'ambito del suo campo di specializzazione. Sa comunicare con un grado di scorrevolezza e di spontaneità tali da permettere un'interazione normale con chi parla la propria lingua madre, senza che ciò richieda grandi sforzi da entrambe le parti. È in grado di esprimersi in modo chiaro e dettagliato su una vasta gamma di argomenti e di esporre un punto di vista su un problema attuale, indicando i vantaggi e gli inconvenienti delle diverse possibilità.
Uso competente della lingua	C1	È in grado di capire una vasta gamma di testi esigenti e di una certa lunghezza come pure di comprendere significati impliciti. È in grado di esprimersi in modo scorrevole e spontaneo, senza dare troppo spesso la netta impressione di dover cercare le sue parole. È in grado di utilizzare la lingua con efficacia e flessibilità nella vita sociale, professionale o nell'ambito della sua formazione e del suo studio. È in grado di esprimersi in modo chiaro, strutturato e dettagliato su fatti complessi, utilizzando in modo adeguato mezzi linguistici per connettere le varie parti di un testo.
	C2	È in grado di capire senza difficoltà praticamente tutto quello che legge o ascolta. È in grado di riassumere, in un'esposizione coerente, informazioni provenienti da diverse fonti scritte e orali, riportandone le motivazioni e le spiegazioni. È in grado di esprimersi in modo spontaneo, molto scorrevole e preciso e di rendere chiare anche più sottili sfumature di senso, pur se si tratta di fatti complessi.

FONTE: Portfolio europeo delle lingue – Consiglio d'Europa

RIFERIMENTI NORMATIVI	
Regio Decreto 4 maggio 1925, n. 653	Regolamento sugli alunni, gli esami e le tasse negli istituti medi di istruzione In particolare, l'art. 14 (scuola secondaria) dedicato agli studenti stranieri.
Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998	Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. In particolare, l'art. 38 "I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica".
Decreto del Presidente della Repubblica n. 323 del 23 luglio 1998, art. 11	Regolamento recante disciplina degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore, a norma dell'articolo 1 della legge 10 dicembre 1997, n. 425.
Decreto del Presidente della Repubblica n. 275 dell'8 marzo 1999	Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59 In particolare, l'art. 14, comma 1 e 2 sugli adempimenti delle istituzioni scolastiche in merito all'iscrizione e alla carriera scolastica.

Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999	Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286. In particolare, l'art. 45: "I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani…I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica…".
Legge 30 luglio 2002, n.189	Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo- Conferma le precedenti disposizioni relative all'accoglienza e all'inserimento scolastico dei minori stranieri.
Legge 11 gennaio 2007, n. 1	Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore. In particolare, l'art.1 riguardante rispettivamente l'ammissione, la commissione e la sede dell'esame di stato

	che ha abrogato gli artt. 2,3,4 della legge 425 del 10 dicembre 1997.
Decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 20 marzo 2009	Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto- legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.
Decreto del Presidente della Repubblica n. 122 del 22 giugno 2009	Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169. Rimane in vigore solo la parte relativa alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti del secondo ciclo, ad eccezione degli Esami di Stato. Per la valutazione del primo ciclo e gli esami del secondo, trova applicazione il Dlgs 62/2017.
Legge 13 luglio 2015. n. 107	Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017	Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Legge 7 aprile 2017, n. 7	Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati (MSNA).
Decreto Ministeriale n. 741 del 3 ottobre 2017	Esame di Stato del primo ciclo di istruzione. In particolare, l'art. 6: "Le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno, anche in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo cielo di istruzione.
Legge 30 dicembre 2021, n. 234	Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-20. In particolare, l'art. 1, comma 335: "Misure per il finanziamento del sistema scolastico al fine di consentire alle scuole di organizzare attività di supporto e integrazione per gli alunni stranieri, inclusi quelli neoarrivati (NAI)".
Decreto legislativo n. 71 del 31 maggio 2024	Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca.
Legge 29 luglio 2024, n. 106	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, recante disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca.

Decreto Ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024	Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.
CIRCOLARI MINISTERIALI	
Circolare Ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010	Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana.
Circolare ministeriale n. 465 del 27 gennaio 2012	Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato.
Circolare Ministeriale n. 48 del 31 maggio 2012	Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente
Circolare Ministeriale n. 375 del 25 gennaio 2013	Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2013/2014 – Chiarimenti.
Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013	Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES).
Circolare Ministeriale n. 2563 del 22 novembre 2013	Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.
Circolare Ministeriale n. 4233 del 19 febbraio 2014	Trasmissione Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

Circolare Ministeriale n. 5535 del 9 settembre 2015	Trasmissione del documento Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura.
INDICAZIONI MINISTERIALI	
Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006	a cura del MIUR - Direzione Generale per lo studente Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri
La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri, 2007	a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale
Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2014	a cura del MIUR
Diversi da chi?	a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del Miur
Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori, 2022	a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale
Programma nazionale "PN Scuola e competenze 2021-2027"	a cura del MIM per finanziare attività di potenziamento didattico per gli studenti stranieri (NAI) con scarse competenze linguistiche per favorire l'integrazione scolastica e sociale

FONTE: Vademecum "Inserimento di alunni provenienti da contesti migratori nelle istituzioni scolastiche" a cura dell'USR per il Veneto.